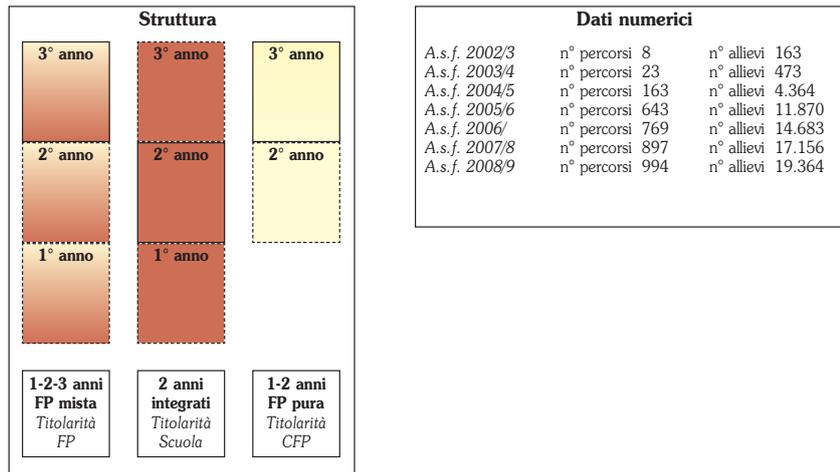


Piemonte



Normativa:

- Protocollo MIUR-Regione dell'1.9.03
- Accordo territoriale Regione - USR del 22.10.03
- DGR 85-8991 del 7.4.03 (Atto di indirizzo)
- DD 278 del 9.4.03 (bando 2003/4)
- DGR 70-9846 del 30.6.03 e DD 491 del 10.7.03 (riapertura termini scadenza bando 2003/4)
- DGR 55-11901 del 2/3/04 Direttiva relativa alle attività formative sperimentali afferenti al diritto dovere di istruzione e F.P. Periodo 2004/07 (contenente atto di indirizzo alle Province).
- DGR n. 31-5319 del 19/02/2007 (Atto di indirizzo periodo 2007/09)
- DGR gennaio 2010 (Atto di indirizzo periodo 2010/12)

Modello:

Percorsi di Formazione Professionale e percorsi integrati (*percorsi misti, percorsi integrati, percorsi integrali*)

I percorsi misti sono centrati sulla interazione Formazione Professionale-Scuola. Si svolgono presso le sedi delle Agenzie, ma ai docenti delle scuole viene attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. I percorsi integrali prevedono crediti in ingresso per *drop out*. I percorsi integrali sono realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare e non portano, di norma, a qualifiche. Ambiti d'interazione scuola-agenzia: progettazione dei percorsi; docenza; orientamento; riconoscimento dei crediti; sostegno agli allievi disabili; personalizzazione dei percorsi; monitoraggio. Bando regionale. Dall'a.f.s. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle province che emanano bandi nel loro territorio.

Sede di svolgimento:

Per i percorsi di FP mista iscrizioni a 14 anni presso le agenzie formative, comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della circolare del MIUR n. 58 del 9/07/2003.

La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il centro di formazione professionale.

Soggetti attuatori sono le agenzie formative e IPS accreditati e le ATS di agenzie e istituti scolastici (IT, IP e Licei).

Formatori:

Nella FP mista le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai formatori dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le Istituzioni scolastiche interessate.

Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'accordo quadro del 19/06/03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22/10/03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.

Articolazione oraria:

Il percorso triennale, a carattere modulare di FP mista, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le professionalizzanti sono 1807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore.

Il biennio di FP integrale conta al primo anno 1050 ore e al secondo 1200. Le ore professionalizzanti sono 1572 di cui 320 sono quelle di stage.

I bienni integrati iniziano a 14 anni e possono proseguire con un terzo anno di FP oppure iniziano con crediti dal secondo anno.

Sono previste 60 ore di stage (visite e simulazioni).

Elementi:

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; tutoraggio; stage; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Esiti e certificazioni:

Per i percorsi misti e integrali, al termine dell'ultimo anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

I percorsi in integrazione non rilasciano, di fatto, alcuna qualifica.

È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso.

Crediti:

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di Formazione avrà stabilito.

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del D.P.R.275/99, ad opera della *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale* eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.

L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/2000.

La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art.6 del D.P.R. n. 257/00. Il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28/10/04.

È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progett-

tazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LaRSA. Essi sono realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/5. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Appositi gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi: analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione; individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato; coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LaRSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria; svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite; passaggio al nuovo indirizzo formativo; stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.

Governo del sistema:

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Tavolo Regionale di Progettazione*, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.

Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione in qualità di presidente.

Standard formativi:

I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.

Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".

Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo attraverso la costituzione di appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Giovani che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di I grado, privi di qualifica o altro titolo secondario e di età inferiore ai 18 anni.

Si possono iscrivere ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un ente provinciale per l'istruzione degli adulti. I percorsi mirano a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il conseguimento di una qualifica professionale.

Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.

Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.